

IL BAROMETRO DEL SERPIERI

Note a cura di
Marco Rocchi,
Piero Paolucci, Silvio Cecchini
 e **Cesarino Balsamini**

Osservatorio Meteorologico
 «Serpieri», Università di Urbino,
 Dipartimento Scienze Biomolecolari



DEL BEL TEMPO non ci si stanca mai. Bel tempo è stato quello piacevolmente caldo e non monotono del luglio 2016. Il solo giorno di garbino caldo e fastidioso è stato giusto l'ultimo. Chi non dovesse essere d'accordo, ripensi al luglio dello scorso anno, il più caldo del secolo, quando si ebbe giusto una bava di pioggia (una sola ora, il 16, con 9 mm) e l'aria sembrava uscire direttamente dalla bocca di un forno.

LUGLIO, come tutto ciò che ci piace e gratifica, è passato velocemente: come la sabbia tra le mani dei bagnanti, come i semi del grano, abbondanti pur se poco quotati, nei carri degli agricoltori, come il danaro delle buste paga dalle tasche dei "percettori di reddi-

to fisso", come il sudore dalla nostra fronte, ahì noi, in giornate umide che si sono occasionalmente presentate. L'auspicio è che tale tipo di clima continui nei prossimi mesi, così da poter compensare l'incerto giugno, quando anche nelle Marche la percentuale dei frequentatori dei bagni e dei bagnini è scesa del 30 per cento rispetto alla media degli anni precedenti.

DETTO che la rottura dell'estate in luglio c'è stata a metà mese nel periodo e nelle modalità concordemente previste dai principali enti di previsioni meteo, con pioggia e freddo per breve durata dal 14 al 16 purtroppo interferendo con un fine settimana, vi forniamo tutti i dati che servono a foto-

Luglio lontano dai record Il caldo non è stato terribile

Le precipitazioni piovose di poco sopra la media

grafare, a definire in modo obiettivo, il clima del periodo da pochi giorni concluso.

LA PRIMA DECADE, di stampo tipicamente estivo, è stata la più calda con una media di 26,6°C (+2,5 rispetto agli ultimi 30 anni) e temperature massime costantemente sopra i 30 gradi ma senza picchi da *global warming* (massima assoluta 32,6°C l'8). Un unico episodio temporalesco molto fugace con appena 1,5 mm il giorno 6.

LA SECONDA DECADE, pur essendo iniziata con i picchi più alti di temperatura, 35,3°C in capannina, mitigati da un basso tenore di umidità, è stata la più "fredda" del mese, con una media di 24,0°C (in media con l'ultimo

trentennio) ed è quella che ha portato il *break* estivo a cavallo tra il 13 e il 17 con un paio di temporali e altri rovesci (33,3 mm). Le temperature si sono abbassate repentinamente, circa 15 gradi in 48 ore, con una minima notevole di 11,7°C il 15 (comunque lontana dai 6,6°C del luglio 1970).

LA TERZA DECADE, variabile, ha riportato lentamente, grazie a venti prevalenti dai quadranti settentrionali, le temperature nelle medie del periodo, con un apice il 31, giorno del garbino, di 33,1°C. Nel complesso la media è stata di 25,6°C (+1). Tre i giorni di pioggia con un importante temporale il giorno 28 che ha scaricato 11,2 mm in 1 ora. Il mese si chiude con una temperatura me-

dia di 25,4°C ben lontana dai 27,2°C del feroce luglio 2015. Le precipitazioni complessive ammontano ad Urbino a 55,2 mm, poco sopra la media di riferimento. Un'attenzione particolare si deve alle precipitazioni registrate lungo la costa. Ricordiamo che durante la notte i temporali si sviluppano prevalentemente sul mare e i litorali, mentre nel pomeriggio è l'Appennino a catalizzare i rovesci. Per quest'anno ha vinto il mare, ai 55,2 mm di Urbino si contrappongono i 91,4 mm registrati a Fano nella stazione di Lago Vicini. Agosto avrà presumibilmente altri episodi temporaleschi, forse già nel fine settimana: vedremo a fine mese chi tra montagna e mare avrà prevalso!

© RIPRODUZIONE RISERVATA